

LA CRISI DEL CAVALIERE.

Oggi arriva sui tavoli del pool la memoria difensiva del Biscione. Tutti vogliono l'interrogatorio di Ben Hammar

I legali di Berlusconi: diritto di difesa negato E i giudici seguono la pista araba

Oggi sui tavoli della Procura milanese arriverà la nuova memoria difensiva di Berlusconi... il dossier col quale l'ex presidente del Consiglio intende sostituire l'interrogatorio di giovedì prossimo.

nascondono la loro curiosità per questo personaggio

Curiosità per Ben Hammar. È come se cercassero di decifrare un messaggio in codice che rimbalza da un capo all'altro del Mediterraneo e che si insabbia dalle parti di Hammamet. Meno archeologico invece il lavoro sulle carte appena sequestrate alla Fininvest.

SUSANNA RIPAMONTI

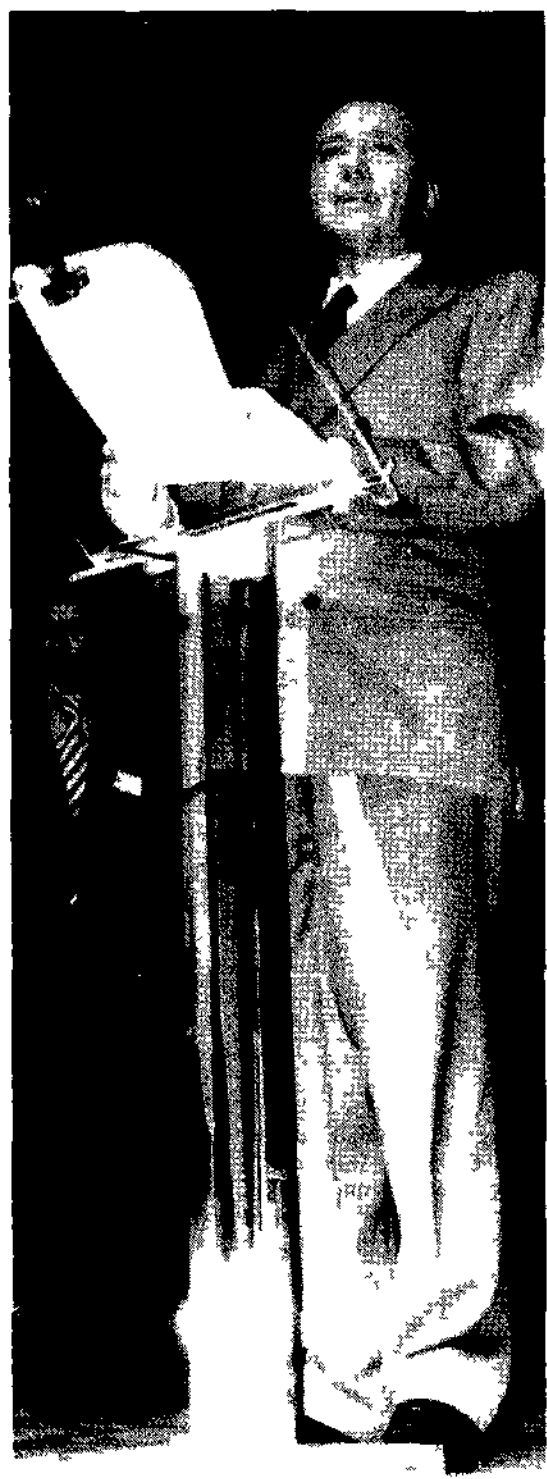
MILANO. Oggi stesso sui tavoli della procura milanese arriverà una nuova memoria difensiva di Silvio Berlusconi... un dossier che si annuncia piuttosto corposo e che dovrebbe chiarire la «linea» e l'assoluta regolarità dell'operazione All Iberian.

Il'accusa contro i pm

Il professor Ennio Amodio di Torino di Silvio Berlusconi minaccia

che la magistratura abbia già in mano carte sequestrate negli uffici della Fininvest durante i blitz di questi giorni che chiariscono questi passaggi. E in ogni caso la memoria difensiva che verrà presentata anche un'accusa contro i metodi adottati dagli inquirenti che Amico contesta punto per punto.

Ora i legali di Berlusconi chiedono che venga interrogato Tareq Ben Hammar e almeno su questo c'è un consenso di vedute con la procura.



DALLA PRIMA PAGINA

Ridateci la vera politica

re e di durare come una personalità politica moderata. Oggi la patologia del sistema del nostro sistema fa sì che un Polo di destra cerchi il leader che non c'è. E questo a ben vedere è già un progresso.

I politici peggiori sono quelli che fanno politica tutto il giorno e poi alla fine della giornata se la prendono pubblicamente con il teatro del politico. Questo accade anche a non pochi commentatori della politica.

Adesso ad esempio sarebbe molto facile ironizzare sugli improbabili candidati per un ruolo di premier indicati dal Polo nell'era del dopo Berlusconi. E' un politico. E' un ma gistrato Di Pietro, il tecnico Monti, il giurista Baldassarre.

Diciamo che il problema è che se i commentatori fanno politica e se i politici fanno politica, entrambi sono in errore. Ma come potrebbe essere altrimenti? Si fa scandalo perché tutti e due cercano uno sbocco al centro.

Di un'epoca in cui le due parti si combattono tra di loro, quanto più spesso e quanto più coraggiosamente si scontrano, tanto più si liberano.

Bisogna pure a volte prendersi la responsabilità di spazzare il filo di una situazione insostenibile. E che vuol dire tornare alla composizione degli schieramenti, ma questo non si può fare a tavolino, con accordi dietro le quinte.

«Lega e Prc non sono sullo stesso piano. Il Caroccio è di destra, Bertinotti di sinistra»

Carniti: «Di Pietro tiri fuori i programmi»

RITANNA ARMENI

ROMA. Pierre Carniti non condivide le ultime scelte di alleanza elettorale dell'Ulivo. E con la consueta franchezza ne spiega i motivi e esplicita i suoi timori.

Prodi ha scelto meglio l'alleanza con Di Pietro che quella con Rifondazione e Lega. Lei è d'accordo?

Nei miei due ragionieri. Intanto perché non ho ancora capito quanta sia la forza politica di Di Pietro. So che si vuole collocare al centro ma non conosco né programmi né contenuti.

Vuol dire che non si può rifiutare l'alleanza elettorale con entrambi?

Voglio dire che non possono essere sullo stesso piano le posizioni di Bertinotti e quelle della Lega. C'è una differenza fra chi propone di tessere una rete di alleanze ma non è credibile che non di un amico e che si riprende le sue parole.

Adesso lei avrebbe mantenuto l'accordo di dissenso con Rifondazione?

No, io credo che questo sia stato un errore. Quella della dissenso non è stata una buona idea. E neccessario che non sull'intero programma ma su due o tre punti importanti ci si unisca.

Insomma non è d'accordo con la proposta di alleanza elettorale dell'Ulivo?

No, è una proposta dell'Ulivo dal momento che non è stata neppure presentata nei discussi. Non so quindi se si sia.

Questo mi pare sicuro. C'è stato un dialogo pubblico fra Di Pietro e Prodi sulle pagine di Repubblica. E ci sono state dichiarazioni di dirigenti del Pds.

Ma non c'è stata nessuna discussione nell'Ulivo. E di nessuno parlarci e spiegarci la linea politica e i programmi di Di Pietro.

Di Pietro ha espresso i suoi ottimi punti di programma e comincia a dare riforme elettorali ed istituzionali.

Se si arriverà a cambiare i meccanismi elettorali ed istituzionali, occorrerà un accordo molto vasto fra maggioranza e opposizione. In questo quadro, la proposta di Santoni, doppio tutto e presidenzialismo di sinistra, è quella più compatibile con tutte le esigenze.

che lo considero decisiva del lavoro. E della esclusione di gran parte della popolazione italiana da questo diritto. Questo problema è profondamente connesso e intrecciato a quello della libertà.

E lei non trova traccia di questo nei programmi e nei progetti che in questi giorni vengono annunciati?

No, non trovo niente. Nei progetti di Di Pietro non trovo nulla. E non c'è un punto di poco conto. Una forza di sinistra e di sinistra in vece deve avere una proposta forte che vada al di là delle cure sintomatiche della disoccupazione e affronti gli aspetti organici e strutturali del problema.

Ma lei è d'accordo con l'idea di fondo di questa proposta avanzata dal leader dell'Ulivo di una sinistra che si alleanza con un centro moderato?

Ho una perplessità di fondo su un centro che si organizza autonomamente in un sistema che vuole avversi al bipolarismo. E poi io non guardo solo a quello che dice la sinistra ma anche a come il centro moderato pensa di gestire quest'operazione.

In che modo intende farlo, secondo lei?

Il centro moderato pensa, secondo me, che si debba fare solo per ora, costrinando un'alleanza con la sinistra, di cui le vicine riconoscono l'importanza di portare voti e eletti e di garantire una maggioranza. Insomma non è la sinistra che vuole allearsi con il centro, è

centro che per il momento ha interesse a allearsi con la sinistra e ad usarla.

Insomma a lei questo Di Pietro alleato del centro sinistra proprio non piace. E cosa?

Io vorrei capire e partire dalle cose. Vorrei sapere se ci sono alcuni punti programmatici comuni con i quali si potrebbe allearsi. Altrimenti si fa solo confusione.

E in questa confusione lei ritiene opportuno o no andare alle elezioni?

La mia opinione è che è necessario andare. In questo Parlamento non è possibile affrontare nessuna questione. Non nasce neppure ad eleggere i giudici della Corte Costituzionale. Si è ormai creato un clima nel quale si difendono i clienti di disonore e di disprezzo nei confronti della politica che alla lunga aprono dei rischi di natura democratica. Insomma le elezioni possono anche non essere desiderate, ma sono necessarie.

Advertisement for 'Studiare, tante borse dall'Europa' by IL SALVAGENTE. It promotes a journal and book available for 2,000 lire, offering information on European grants for students and graduates.

Advertisement for 'BERNARDO BERTOLUCCI' by L'Unità. It features a portrait of the author and promotes a book available on Monday, December 4th.